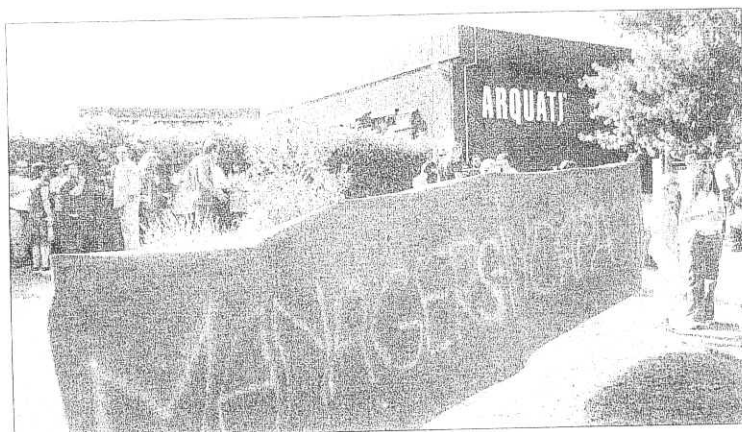




PROSEGUE, TRA MILLE DIFFICOLTÀ, LA TRATTATIVA PER TRAGHETTARE L'AZIENDA SALESE

Arquati: la Uil si dissocia «Niente scatole cinesi»

Spaccatura tra i sindacati. Anche Cgil e Cisl, comunque disponibili a dividere marchio e produzione, si dichiarano insoddisfatti



Una "scatola vuota", così è stata definita dai sindacati la Miranda srl ovvero la società creata ex novo dalla cordata di imprenditori Calza-Fagioli per riassumere 30 dei 74 dipendenti dell'Arquati. Meno della metà. Alla Sc Tende invece rimane "la ciccia", ovvero il marchio. Ed i sindacati erano d'accordo nel ritenere questa operazione "pericolosa" in quanto la Sc Tende potrebbe decidere di far produrre ad altra azienda o in altro luogo con il prestigioso marchio Arquati e liquidare la Miranda srl. E i dipendenti Arquati hanno fatto otto ore di sciopero proprio per protestare contro i licenziamenti e il trasferimento dei dipendenti a una "scatola vuota".

Su questa decisione, confermata e mantenuta dalla cordata di acquirenti, i sindacati si sono divisi e la Uil non ha accettato di sedersi al tavolo della trattativa per discutere chi riassumere e chi lasciare in stand by. Trattativa che si è protratta nella sede dell'Unione degli Industriali nella tarda serata di martedì.

«La Fenea Uil si è chiamata fuori perché non condividiamo che 30 lavoratori vengano riassunti sotto la Miranda srl. Marchio e produzione devono essere legati, questo era la volontà espressa dai lavoratori nell'assemblea e questo era l'orientamento confermato durante l'assemblea dello scorso 30 novembre». A parlare è Antonio Cuppone della Fenea che non accetta la "scatola vuota" della Miranda srl.

«L'assemblea ha concordato questa scelta, poi non è stata portata avanti. Per noi questo non è accettabile. Sappiamo che la posta in gioco è alta, ma proprio perché non vogliamo essere accusati di aver fatto saltare la trattativa non ci siamo presentati al tavolo tecnico».

Cgil e Cisl proseguono invece con il confronto anche se, nonostante alcuni passi avanti fatti dall'azienda quali il livello degli organici e gli incentivi per la mobilità, il loro giudizio rimane complessivamente insoddisfatto.

Le trattative comunque, tra difficoltà e complessità, riprenderanno domani, 4 dicembre.